

CONFERENZA:

I 100 ANNI DELLA FAMIGLIA CASTELLANI NELLA STORIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI OREFICI: CAMERLENGHI, FONDATORI E PROPUGNATORI DELLA "SCUOLA DEGLI ORAFI"

Il giorno 4 marzo 2015 nella cinquecentesca sala delle Arti e delle Scienze presso il museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia su invito della Sovrintendente all'Etruria Meridionale e dell'Alto Lazio Dott.ssa Alfonsina Russo si è tenuta la conferenza di Corrado di Giacomo, Camerlengo dell'Università degli Orefici.

La conferenza aveva come obiettivo quello di mettere in evidenza la storia della famiglia Castellani all'interno dell'Università degli orefici ovvero dal 1815, anno in cui fu patentato Fortunato Pio Castellani, all'anno 1927 in cui Alfredo chiuse l'attività. È stato ampiamente trattato quanto Fortunato Pio, Augusto ed Alessandro abbiano fatto all'interno dell'Università trasportandola nella modernità ed affiancandole la Società di Mutuo Soccorso, dando nuova vita all'Università dei Giovani Lavoranti e facendo nascere il M.A.I.



L'incipit storico ha ampiamente trattato le origini dell'università con novità inerenti alcuni documenti dell'Archivio Vaticano e agli Statuti di Roma in cui abbiamo finalmente datato alla metà del 1300 la costituzione degli orefici come Arte maggiore oltre ai vari riferimenti alla progettazione da parte di Raffaello della chiesa, alla realizzazione di Baldassare Peruzzi conclusa da Aristotele da Sangallo, e al pagamento della stessa da parte di Antonio da Sammarino.

La famiglia Castellani oltre ad essere stata caposcuola del gioiello archeologico ha imposto il proprio stile ed utilizzato quanto di meglio presente dei loro laboratori anche grazie al meraviglioso apporto di Michelangelo Caetani. Augusto Castellani oltre ad essere un ottimo orafo era ancor di più un

lungimirante imprenditore; ci si è soffermati a ricordare cosa fosse Roma nel 1800 e a quanto fosse moderna la concezione di impresa in Castellani: basti ricordare la partecipazione all'esposizione internazionale *Exposition des produits de l'Industrie de toute les nations* di Parigi nel 1855, con il Patrocinio dello Stato Pontificio, la mostra privata al 66 di Jeremyn Street di Londra nel 1861, *l'Esposizione Internazionale* di Londra nel 1862 che decretò ai Castellani il massimo plauso mai ottenuto dato che fino al 1851 il classicismo era rappresentato esclusivamente dalle ceramiche Wedgwood, oltre alla bottega permanente aperta a Londra di cui si curava Alessandro che comprendeva una collezione accompagnata da opuscoli in inglese.



La gratitudine nei confronti dell'Università venne poi consolidata e suggellata della Pace Castellani, donata in memoria del padre Fortunato Pio da Augusto Castellani.

È grazie ad Augusto, allora Camerlengo che nel 1873 vide la luce il M.A.I. Museo Artistico Industriale, e favorì l'approvazione di una legge che alleviava le restrizioni sulla bollatura degli oggetti; questo passaggio ha sicuramente una doppia lettura: la libertà di utilizzare leghe differenti e l'imposizione del proprio nome come un *brand* moderno che supera il mero valore del metallo.

Contribuì inoltre alla costituzione della Società di Mutuo Soccorso, una sorta di Cassa Mutua che affiancava il Consorzio degli Orefici e nella quale venne eletto Presidente il fratello Alessandro nel 1874.



Nel 1883 Augusto si occupò della "Scuola Professionale Fortunato Pio Castellani" gestita dalla SMS che aveva i suoi locali proprio all'interno dell'Università degli orefici come egli stesso scrive nella prefazione dello Statuto del 1875.

Per la categoria degli orafi moderni Castellani è da prendere a modello sia per l'iniziativa imprenditoriale, sia per aver gettato le basi delle attuali organizzazioni sindacali nazionali e della formazione del settore.